



## **NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023** **DEL CONSIGLIERE TESORIERE**

Nella mia veste di Tesoriere sono ad illustrare la relazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2023, che si presenta sostanzialmente confermativo delle scelte operate nella scorsa annualità. Il fondamento di questa opzione confermativa risiede nella consapevole scelta di non operare nuove o ulteriori politiche che potrebbero impegnare oltre misura il Consiglio che si insedierà, salvaguardando, nel contempo, l'indefettibile esigenza di approvare un documento di previsione di spesa che nel nostro ordinamento ha carattere autorizzatorio e senza il quale si sarebbe costretti a ricorrere all'istituto dell'esercizio provvisorio, con tutte le limitazioni ed i disagi che ne conseguirebbero.

A ciò si aggiunga che alla considerazione sopra esposta, di carattere che potremmo definire più "politico", può associarsi una valutazione ex post di natura più tecnica sulla tendenziale esattezza delle previsioni 2022, esercizio nel quale, infatti, non si sono effettuate variazioni; tali considerazioni hanno pertanto rafforzato la convinzione di proporre un preventivo 2023 che sia sulla linea di conferma del documento 2022, lasciando al nuovo Consiglio di prossimo insediamento la definizione di politiche di bilancio di carattere strategico.

Desidero ringraziare il fondamentale apporto degli Uffici Amministrativi.

Ricordo a tutto il Consiglio le tre linee d'azione che avevano ispirato la redazione del bilancio di previsione 2022, che sono quindi confermate nella loro validità e rafforzate dal risultato (per quanto ancora non definitivo) che abbiamo potuto finora verificare nel corso dell'esercizio 2022 che è in fase di chiusura:

- 1) contenimento delle spese con ulteriori piccoli tagli sulle voci di bilancio ove si è reso possibile, tenuto conto dei tagli già operati negli anni precedenti;
- 2) implementazione del processo di progressiva autonomia finanziaria della Fondazione CNI per il tramite di attività "profit" con un progetto di attività della stessa che, avviato nel 2020, è ora pienamente operativo e che nel corso dell'attuale fase gestionale ha registrato significativi incrementi in termini finanziari ma soprattutto in termini di estensione delle azioni e sinergie nei servizi non aventi carattere istituzionale;
- 3) istituzione del principio che i servizi erogati agli iscritti diversi da quelli propri della funzione istituzionale, siano pagati direttamente da chi ne usufruisce.

Nel gennaio 2019 fu stipulata una convenzione con la Fondazione CNI mediante la quale a questa ultima furono affidate quelle attività meramente strumentali di supporto interno o di assistenza operativa nella *gestione della formazione*, per la quale sono state mantenute in capo al CNI le fasi del procedimento amministrativo di carattere istituzionale. Tale affidamento si è poi allargato, nel corso del 2021, includendo anche la riscossione, in

nome e per conto del CNI dei diritti di segreteria per istruttoria, verifica e validazione delle autocertificazioni dei crediti e riconoscimento CFP informali, con obbligo di rendicontazione annuale da presentarsi entro tre mesi dalla scadenza del termine della presentazione delle richieste e correlativo versamento degli importi riscossi (al netto delle spese di gestione) al CNI. La convenzione scaduta alla fine del 2021, è stata rinnovata per il successivo triennio.

Nel rispetto dei principi di prudenza che governano la gestione economico-finanziaria di una amministrazione pubblica, si sono volute quantificare e rappresentare le sole effettive fonti di finanziamento alle quali il nostro Ente può presumibilmente e realisticamente attingere per soddisfare i propri fabbisogni di natura corrente, da coniugarsi con proposte programmatiche.

Prima di passare all'analisi dei contenuti, tengo ad evidenziare che il documento che si va ad illustrare è stato elaborato grazie anche all'impegno ed alla professionalità della struttura amministrativa CNI e all'apporto esterno del Collegio dei Revisori e, non ultimo, al prezioso contributo apportato da tutti i Consiglieri: senza il lavoro di tutti sarebbe stato più difficile la traduzione in valori economici degli obiettivi strategici dell'Ente. A tutti loro va il ringraziamento del Presidente, mio e del Consigliere Segretario.

Passando all'analisi dei contenuti, si esplicano le ragioni ed i motivi alla base della quantificazione dei valori del bilancio di previsione 2023 del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

## **ENTRATE**

A riguardo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, si prevede un utilizzo, che a meno di un piccolo arrotondamento, si attesta su un valore non distante da quello previsto nel 2022, annualità in cui se ne era diminuito l'utilizzo. Per il 2023, tenuto conto che la situazione amministrativa presunta al 31.12.2022 porta a stimare un avanzo di amministrazione presunto di € 3.957.950,23, l'appostamento a bilancio per € 390.900,00, comporta una percentuale di utilizzo molto bassa, di circa il 10%, lasciando così al nuovo Consiglio ogni valutazione futura su impieghi di queste partite strutturali, che dovranno – in ogni caso – salvaguardare una riserva monetaria indisponibile a titolo di buonuscita/TFR già accantonata e da accantonare nei futuri esercizi.

### **1.1 ENTRATE CORRENTI**

#### *1.1.1 Contributi ordinari*

La Categoria è valorizzata sulla base dei dati, relativi agli iscritti, comunicati dagli Ordini in occasione dei pagamenti delle singole rate del contributo, e rimangono stimati in circa 240mila iscritti, il cui saldo si presume tendenzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

#### *1.1.2 Altre entrate*

In questo ambito erano già stati preliminarmente eliminati, nelle annualità precedenti, alcuni capitoli che non avrebbero registrato più movimentazioni per effetto del trasferimento, in outsourcing alla Fondazione, di alcuni servizi (es. pubblicità rivista, i diritti di segreteria). Quanto alle entrate per i diritti di autocertificazione, sulla base delle risultanze numeriche trasmesse dalla Fondazione (che opera per la riscossione), si può presumere una variazione in aumento di € 26.000,00.

## **USCITE**

Si rappresentano le sole categorie dove sono state operate variazioni rispetto alla previsione 2022, molto limitate in ragione del particolare contesto temporale espresso nell'incipit di questa relazione.

### **1.4 USCITE CORRENTI**

#### *1.4.1 Spese per il Personale*

La categoria non subisce variazioni strettamente necessarie a finanziare una nuova risorsa in area C, così come previsto dall'aggiornamento del piano del fabbisogno triennale del personale 2022-2024 che il Consiglio, su iniziativa del Presidente, ha approvato nella seduta del 14 ottobre 2022. La variazione ammonta ad € 24.000,00. E' prevista, in ultimo, la conferma dello stanziamento sia del capitolo relativo alla formazione ed aggiornamento, sia di quello del fondo di riserva ex art. 18 del DPR 97/2003 riguardante il fondo speciale per i rinnovi dei CCNL.

#### *1.4.25 Organismi rappresentativi delle professioni*

Su questa categoria sono state apportate variazioni rispetto agli stanziamenti del 2022 nella misura di € 20.000,00 tenuto conto, in particolare, delle maggiori spese che la Rete ha in programma di sostenere per il rafforzamento della struttura. Il direttore del CNI ed il settore amministrativo hanno invitato gli organismi partecipati ad inviare i propri bilanci preventivi ed i relativi fabbisogni finanziari con maggiore dettaglio e, soprattutto, nel tempo utile tale da consentire la valutazione in seno al Consiglio CNI.

#### *1.4.23 Altri Organismi rappresentativi delle professioni*

Anche in questo caso, valgono le considerazioni fatte per la categoria 1.4.23, con una variazione in aumento che risulta comunque limitata ad € 4.000,00.

Per i motivi sopra esposti, non si ritiene di proporre ulteriori variazioni.

Alla luce di quanto esposto, chiedo al Consiglio di approvare il bilancio di previsione 2023.

Roma, 11 novembre 2022

f.to IL CONSIGLIERE TESORIERE

(Ing. Michele Lapenna)

